



Santander 10 maggio 1950 - Spagna

Carissimi Confratelli

mentre ci preparavamo al solenne triduo in onore del Beato Domenico Savio, si spegneva nel Signore il nostro amato confratello

SAC. GIUSEPPE VILLALBA SEDEÑO

DI 47 ANNI DI ETÀ

Era nato a Carpio de Tajo in provincia di Toledo, nel 1903. I suoi genitori, di squisita formazione cristiana, appena informati dell'arri-

vo dei Salesiani a Talavera de la Reina, mandarono il loro piccolo Giuseppe a quel nuovo Collegio, per iniziarlo negli studi dell' insegnamento medio.

Da Talavera passó a Campello e successivamente a Carabanchel Alto, dove compí il suo noviziato e frequentó gli studi di filosofia.

Con vera illusione giovanile aspettava il momento di sommare il suo piccolo lavoro alle fatiche apostoliche dei confratelli delle case. L'esito coronó le sue speranze. La sua delicatezza di tratto e la peculiare simpatia che spirava dalla sua persona, rispondevano bene al carattere aperto dei nostri ragazzi. E questi poterono sempre ammirare in lui - da chierico prima e meglio poi da sacerdote - il maestro attento ed affettuoso, il Salesiano sacrificato e responsabile.

Della simpatia che irraggiava e della stima con cui veniva ricambiato era un riflesso l'abbondante e frequente corrispondenza con i suoi ex-allievi. Ne aveva proprio una bella schiera disseminata nelle diverse città di Madrid, Baracaldo, Salamanca, Bilbao, Coruña e Vigo, nelle cui Case aveva veramente prodigato senza riserve il suo lavoro ed il suo affetto.

La rivoluzione marxista lo sorprese a Madrid. Qui dovette sopportare grandi sacrifici e privazioni d'ogni genere; fino al punto di trovarsi già dinanzi al picchetto d'esecuzione, in faccia alla morte, dalla quale poté sfuggire solo per una disposizione quasi miracolosa della Divina Provvidenza.

Tutti questi spaventi e queste sofferenze, insieme con i prolungati maltrattamenti, dovuti sopportare nelle carceri comuniste, eran venuti minando la sua salute delicata e profondamente impressionabile. Ne derivó infatti una pericolosa insufficienza mitrale, che, aggravata poi da un attacco epatico, frustrarono ogni cura medica ed ogni specifico, dovendo cedere alla morte, dopo un mese di crudele agonia.

Molti sono gli aneddoti edificanti, che potrei raccontare della sua vita di Sacerdote e di Salesiano, avendo convissuto con lui fin dall'infanzia; ma mi voglio limitare soltanto ad esporre quello che é stato sempre un suo vivo desiderio.

Pochi giorni prima di morire diceva al sottoscritto queste tessuali parole: «Muoio contento morendo nella Congregazione, perché compio il consiglio di D. Binelli, che diceva: Non ti importino le sofferenze e le fatiche; basta che muoia in una casa salesiana.»

E D. Giuseppe Villalba é morto praticando il consiglio del nostro indimenticabile D. Binelli, nella santa Casa di D. Bosco dopo aver ricevuto i santi sacramenti, con sua profonda gioia spirituale e grande edificazione dei Confratelli, che lo vollero accompagnare in quel momento così solenne.

Senza dubbio la bontà del Signore, nel lasciarlo soffrire tanto in questa vita, ha inteso anticipargli un Purgatorio meno penoso, per potergli regalare quanto prima le gioie del Cielo.

Tuttavia, cari Confratelli, non vogliate essere per questo meno generosi nei vostri suffragi per l'anima sua; e nelle vostre preghiere non dimenticate chi si professa vostro

aff. mo in D. Bosco Santo

Emmanuele Rodriguez

Direttore.

91.
Sacerdote Giuseppe Villalba Sedeño nato a Carpio de Tajo-Toledo
(Spagna), nel 1903 e morto a Santander il 10 maggio 1950
a 47 anni di età 28 di professione e 10 di sacerdozio.

COLEGIO SALESIANO

DE

MARIA AUXILIADORA

1.^a Y 2.^a ENSEÑANZA

SANTANDER

Signor Direttore dil Collegio Salesiano

di